

avisi del progresso dil Signor turco scaldano molto, et, scrivendo, uno mio amico di fede mi ha ditto aver sentito dal cardinal di Trento che'l Turco cèlera tanto il camino che'l dubita che li disegni loro di munir Strygonia e Ponia e altri loci è vani, apena potrano a Viena; et quelli de li voleno fanti 16 milia per loro difesa. Scrive per ogni via aviserà etc.

Postscripta. Qui sono sopragionte nove che adì 2 di questo il Signor turco era giornate 14 lontano da Belgrado e hora lo fanno zonto. Hanno lettere di Genoa dil Doria che l'armata era in ordine et di più li era gionte carachie 13 grosse et ben armate ad ogni fazione.

Avisi di Mantoa, di Ratisbona, di 22 Zugno.

In questa hora è gionta nova a questa Maestà come alli 2 dil presente li turchi si ritrovava di là de Belgrado 14 giornate ordinarie, *per unde* si pensa che a questa hora sia gionto a Belgrado; con la medema nova hanno che'l Turco viene con più diligentia che sia possibile, havendo intentione di trovare le cose di quà molto sprovedute, il che non gli riuscirà perchè già a quelle frontiere sono da zerca 15 milia fanti, homeni compartiti in quelli lochi opportuni.

202 Noto. Eri, *licet* fusse il zorno di Nostra Donna non solito farsi piovàn, fu eleto piovàn de San Pantalon, ch'è una bona piove, pre'... (*Nicolò Moravia*) piovàn di San Zuminian, e rimase da pre' Polo di chiesa qual è molto vecchio, et ha fatto assai beni in ditta chiesa di fabriche, poste do messe perpetue etc. ma per la soa impotentia non fu fato, et fo nominato uno pre' Stephano capelan di San Roco, zoè di la Scuola, et diacono di San Giacomo di l' Orio, il qual intrato disse alli presidenti che facessero venir dentro li messi alla prova di piovàn, voleva mostrarli et cavò fuori uno libro non sapevano dar il sacramento etc. Al che li presidenti li dissero non se usa questo, ma era officio dil patriarca.

Disse: « adonca depeneme et non mi balotè », e cussì fo depenato.

Et la matina zerca a hore 11 in ditta contrada seguite che una povera femena graveda, andata in ditta contrà per comprar certe herbe del frutarol, essendo alla botega, cazete certo muro di sopra et li dè su la testa e l'amazò et fo portata in chiesa quella matina, et de li do hore posta in una arca et

Noto. Il formento che cresceva à fatto un poco di calo, a lire 8 non si trova compradori.

A dì 4, la matina. Vene in Collegio, per il qual fo mandato, l' orator Cesareo; et il Serenissimo, da poi le parole zeneral, li fè lezer per Nicolò Sagudino segretario la risposta presa eri farli col Senato, et qual udita disse

Vene in Collegio l' orator dil duca di Urbin tornato dal suo Signor et stato a veder le monstre, narrò quel ha visto il suo Signor di le altre zente d' arme et di le ordinanze, et come il marchese dil Guasto li havia mandato a dimandar il suo sergente maior et non l' ha voluto dar et

È da saper. Intesi come eri poi nona dil caxon di san Marco, qual ha , scampò 13 prisionieri erano seradi per debito, tra li qual uno era stato 5 anni li per debito di ducati 600 et è debitor a la caxon ducati 140. Il caso fo che essendo andato uno a disnar con loro, e compito di disnar, aperta la porta, quelli dentro messeno una banca, non lassono più serar la porta et con arme ussitenò fuori, ferita la patrona di la caxon et scamparono via.

Da poi disnar, fo audientia publica di la Signoria, et da poi si reduseno col Collegio ad aldir lettere.

Di Udine, dil locotenente, de 2, et de Cividali di Friul, di Il sumario scriverò qui avanti.

Di Ratisbona, di l' orator nostro, di 24 et 26 Zugno, vene lettere al tardi, et saranno qui avanti.

A dì 5, la matina. Vene in Collegio l' orator cesareo a rechieder trata di Brexa di alcune arme per lo exercito cesareo, come li ha scritto il marchese dil Guasto, *videlicet* de e solicitò per il Serenissimo quanto haveamo auto per lettere di 26 e da Udine e di Cividali.

Vene l' orator di Franza per certa patente vol mandar a tuor falconi per il re, e li fo fata.

Vene l' orator di Mantoa per la cosa seguita su quello di Asola et Viadana per causa di aque.

Vene sier Masio Bernardo *dal banco* qu. sier Francesco, vien de Ingilterra per terra, parti di Londra adì . . . zugno et è venuto per la Franza, et referite come il re fa il tutto per il divortio et che'l re di Franza con parole lo aiuta ma non sarà nulla. Disse esser venuto per la Franza non haver visto movesta alcuna di zente d' arme, non si parla